



Antonio Albanese, L'IMBARAZZO AFGANO - postfazione del gen. Fabio Mini, BIETTI MEDIA, pp. 370, euro 20

«L'Italia è impegnata in Afghanistan, Tomba degli imperi come la definisce Milton Bearden in un interessante articolo comparso su *Foreign Affairs* del dicembre 2001, in una grande operazione di pacificazione e ricostruzione di un Paese martoriato da oltre venticinque anni di guerra che hanno spazzato via le infrastrutture sociali e materiali necessarie alla vita di una Nazione (...) La presenza di militari italiani in territorio afgano non è nuova».

L'Afghanistan e l'Italia sono i protagonisti di quest'analisi intrecciata e complessa. Vengono, infatti, presi in considerazione il Paese centro-asiatico e la presenza militare italiana nel contesto della politica estera nostrana. Accanto a questa analisi, l'autore ha lavorato su documentazione originale della Nato e ha effettuato interviste esclusive con i comandanti alleati, per chiarire ai lettori quale sia esattamente l'obiettivo della presenza di Isaf, la missione Onu "gestita" dalla Nato. Missione al cui interno si è caratterizzato l'intervento italiano, attraverso il lavoro serio e continuativo delle truppe che in questi anni si sono avvicinate a Herat, sede del nostro comando. A postfazione, per rendere più stimolante la riflessione in un divertente gioco di specchi, un polemico saggio del generale Fabio Mini, autore di fama internazionale per i suoi studi sulla guerra asimmetrica. Facendo da contrappunto dialettico ad alcune tesi dell'autore, Mini apre al lettore scenari e problematiche inusuali nel dibattito sulla politica estera e di intervento armato degli italiani nelle aree di crisi negli ultimi decenni.

**L'autore:** Antonio Albanese, romano, giornalista professionista, oggi caporedattore del mensile Area. Ufficiale riservista della Guardia di Finanza, ha ricoperto numerosi incarichi di prestigio nella CIOR (Confederazione alleata degli ufficiali della riserva, struttura Nato che riunisce gli ufficiali riservisti dell'Alleanza), di cui è tuttora membro; diplomatico PIO (Public information officer) presso lo SHAPE (Supreme headquarters allied powers Europe, il comando militare della Nato) a Mons (Belgio), attualmente ricopre le cariche di Segretario Generale del MEDFOR (Mediterranean forum for reserve officers) e dell'ARPa (Adriatic-Ionian reserve officers partnership), due Organizzazioni internazionali che riuniscono le Associazioni degli Ufficiali Riservisti dei Paesi del Mediterraneo.